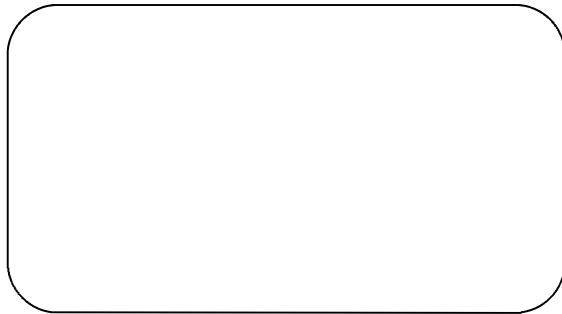




Stampato in proprio



## IL CRICETO: UN MONDO DI SIMPATIA RACCHIUSO IN POCHI GRAMMI

**WWW.LACOLLINADEICONIGLI.NET**

Per informazioni scrivete a [info@lacollinadeiconigli.net](mailto:info@lacollinadeiconigli.net)  
Oppure contattate il num. 3463108968 (dalle 19.00 alle  
21.30)



## LA COLLINA DEI CONIGLI

E' una libera associazione senza fini di lucro che si occupa del recupero da situazioni critiche di conigli, porcellini d'india, criceti e altri piccoli animali, con lo scopo di offrire loro una vita migliore affidandoli a chi possa garantire alimentazione, cure e spazi adeguati per ogni tipologia di animale.

Uno dei principali obiettivi dell'associazione consiste nel recupero, la riabilitazione e la ricollocazione di animali provenienti da laboratori di sperimentazione.

L'associazione inoltre mette a disposizione articoli e informazioni utili per comprendere le esigenze, le abitudini e i comportamenti naturali di ogni singola specie, al fine di rendere possibile una migliore integrazione e convivenza tra gli umani e i loro compagni non-umani.

### Periodo Marzo 2005- Dicembre 2007

In poco meno di 3 anni di attività, la Collina dei Conigli ha recuperato 195 conigli, 128 cavie, 29 criceti, 41 ratti, 41 topolini, 3 cani della prateria, 1 citello, 2 gerbilli, 1 diamantina, 1 inseparabile, 1 colombaccio, 1 tortora, 1 piccione viaggiatore, 1 gallina e 1 piccione, per un totale di **447** animali, di cui quasi la metà nell'ultimo anno.

Tra questi:

- 156 conigli, 64 cavie, 11 ratti, 4 criceti, 3 topolini e 1 gerbillo sono stati sterilizzati
- 15 tra conigli e cavie, e 2 criceti, hanno dovuto subire interventi chirurgici complessi e 6 conigli hanno dovuto essere sottoposti a riabilitazione psico-motoria
- 42 conigli, 25 cavie, 4 ratti, 3 topolini, 1 criceto e il citello, alcuni arrivati in condizioni ormai critiche, purtroppo non ce l'hanno fatta nonostante i nostri sforzi...
- 71 conigli, 77 cavie, 27 criceti, 3 ratti, 3 topolini, due cani della prateria, la diamantina, l'inseparabile e la tortora sono stati adottati. E anche la gallina! Alcuni di questi erano in attesa da più di un anno...
- Il piccione viaggiatore ed il colombaccio, una volta guariti, hanno potuto riprendere il loro libero volo
- 23 conigli, una volta curati, sterilizzati e vaccinati, sono tornati a vivere liberi nel rifugio e nel parco cittadino in cui erano stati catturati.
- 68 conigli e 20 cavie sono nati poco dopo l'arrivo delle loro mamme in Collina, ma purtroppo, a causa delle condizioni psicofisiche molto delicate in cui sono arrivate le mamme, la maggior parte dei cuccioli è partita per il Ponte troppo presto...
- 4 conigli sono ancora sottoposti a cure e terapie.

Tantissimi sono ancora in attesa di una casa tutta loro...

I bilanci dei singoli anni sono consultabili nella home page del sito [www.lacollinadeiconigli.net](http://www.lacollinadeiconigli.net)





si accorge palesemente quanto il coniglio non sia un animale fatto per stare in gabbia, bensì bisognoso di movimento e compagnia.

Non siamo stati noi a decidere di mettere al mondo questi conigli per farli crescere in gabbie anguste e finire in padella, o per essere venduti nei negozi come dei pupazzi: ci sarebbe piaciuto pensare ai conigli come animali che vivono esclusivamente in libertà, ma così non è, e chi è cresciuto in cattività non ha nessuna possibilità di sopravvivere se "liberato" in un parco o in campagna.

Però questi animali adesso ci sono ed una soluzione per loro va trovata: noi possiamo offrir loro una vita comunque buona, fatta di una casa calda, coccole, cibo, e tanta compagnia.

Ecco perchè adottare un coniglio!

Del resto, nessuno si stranisce se vede un gatto in casa: eppure anche il gatto in natura sarebbe un animale selvatico!



Considerare il fieno solo come un alimento secondario è assolutamente sbagliato. In mancanza di erba fresca il fieno deve costituire la base dell'alimentazione del coniglio, intergrata con una buona dose di verdura.

## Quale tipo di fieno preferire

La maggior parte del fieno in vendita nei negozi per animali è fieno di prato polifita, quindi composto da una gran varietà di erbe differenti. La qualità dipende sicuramente dalla marca ma anche da un'infinità di fattori quali il metodo di raccolta e di essiccazione, le condizioni atmosferiche e la temperatura al momento del taglio, la zona di produzione, il periodo di raccolta, la composizione del prato e infine il metodo di conservazione.

**Un'ottima soluzione, anche dal punto di vista economico, è rifornirsi di fieno da un contadino di fiducia. L'idea che il fieno acquistato in negozio sia migliore e più controllato di quello destinato agli animali da allevamento è infatti del tutto infondata.**

E' abbastanza difficile trovare fieno composto da un'unica varietà di erba: attualmente solo la Oxbow, importata dagli USA, vende fieno di questo genere, ma non è molto diffusa in Italia. Sulle normali confezioni di fieno in vendita nei negozi per animali non ci sono quasi mai riferimenti precisi alla

composizione del fieno, quindi l'unico criterio su cui basarsi è la freschezza del prodotto e la preferenza del coniglio.

Un fieno appetibile per un coniglio può essere rifiutato da un altro, quindi conviene provare con diverse marche, tenendo presente che comunque la qualità può variare leggermente anche da una confezione all'altra della stessa marca. Assicuratevi sempre che i pacchi siano integri e che non abbiano odore di muffa o umidità, che il contenuto non sia polveroso e abbia un colore chiaro, più tendente al verde che al marrone. Se possibile annusate il fieno, se di buona qualità profuma di erba tagliata e non "di vecchio".



L'erba medica è una leguminosa molto nutriente, ricca in proteine e calcio, che si trova in vendita anche separatamente in piccoli pacchi o in compresse o bastoncini. Non deve essere considerata un normale fieno e non deve essere lasciata sempre a disposizione del coniglio. Può essere somministrata, assieme agli altri alimenti, ai cuccioli o alle femmine in gestazione o allattamento e ai conigli angora, ma deve essere molto limitata, se non eliminata del tutto in esemplari adulti o con particolare predisposizione allo sviluppo di calcoli renali o della vescica.

## Il pellet

Con il termine "pellet" si indica un tipo di mangime a base di prodotti o sottoprodotti di origine vegetale triturati, eventuali integrazioni di vitamine o sali minerali e sostanze -ad esempio la melassa- necessarie a compattare il tutto sotto forma di piccoli bastoncini di colore verde o marrone.

Alimentare il coniglio esclusivamente con mangimi a base di pellet (o peggio semi vari) è un errore commesso da moltissime persone, indotto principalmente dalle scarse o errate informazioni .

Innanzitutto deve essere ben chiaro che un coniglio non ha alcun bisogno di mangimi confezionati, che di sicuro non costituiscono un alimento "naturale". In generale è necessario evitare i mangimi composti, comprendenti, oltre al pellet, frutta secca, frutta disidratata e semi oleosi (alimenti troppo ricchi di grassi e calorie), cereali in seme e fioccati (orzo, grano, avena, riso ecc: possono causare lo sviluppo di batteri "cattivi" e di tossine nell'intestino del coniglio), sottoprodotti di origine animale o grassi animali (che di sicuro non rientrano nell'alimentazione naturale di un animale erbivoro!), semi o agglomerati colorati (verdi, gialli, rossi...: pare che alcuni di questi coloranti possano essere cancerogeni, e in ogni caso si tratta di prodotti artificiali e superflui).

Il pellet può rientrare nell'alimentazione del coniglio in casi particolari, ad esempio quando l'animale non è in grado di mangiare autonomamente altri alimenti a causa di



## Perché adottare un coniglio?

Molte persone ci chiedono e si chiedono perché adottare un coniglio come animale da compagnia, che senso possa avere tenere in casa un animale abituato a vivere in gabbie o libero nei prati.

Il coniglio è un eccezionale animale da compagnia, questo è ancor più vero quanto più si costruisce una relazione con lui. Non è sicuramente né un cane né un gatto, non è né migliore né peggiore, è semplicemente diverso.

Il coniglio riconosce il proprio amico umano sia con l'olfatto che con la vista: non è inusuale al rientro in casa vedere il proprio coniglietto galoppare incontro a noi, oppure attendere con smania la nostra mano che si avvicina per coccolarlo...eh già, amano le coccole anche loro! e come si coccola un coniglio? I conigli amano essere accarezzati sulla testa, sul nasino, sulle guance, ma poi ciascuno di loro ha le sue preferenze, proprio come noi.

Se un coniglio è abituato ad essere chiamato per nome, sarà in grado di riconoscere quando lo starete chiamando... i conigli sono più intelligenti di quanto si pensi! (anche se non vi porteranno mai il giornale in bocca)

Per chi di voi si chiede se i conigli giochino, ebbene, la risposta è sì! L'euforia nel gioco e la frequenza dipende sia dal temperamento di ogni individuo sia dalla sua età, ma in generale possiamo dire che essendo animali curiosi molti sono i giochi che si possono proporre loro... e a volte gli oggetti più impensati diventano un gioco straordinario per loro!

I conigli più vivaci hanno picchi di euforia in cui cominciano a correre e a saltellare in tondo velocemente (uno spettacolo divertentissimo!): l'umano si può inserire in questo gioco, emettendo suoni con la bocca che suscitino il coniglietto a ripartire nel suo folle giro, oppure prendendo con le dita il codino, senza tirare, ed inseguendolo.

In genere dopo questi giochi scatenati il coniglio si rilassa allungandosi e concedendosi completamente alle coccole.

Tenendolo libero per casa e relazionandosi con lui ci



va dato solo in caso di infezioni batteriche.

Il fatto di avere i farmaci in casa non sostituirà una buona visita dal vet, ma può sempre darsi che il vet sia in ferie o assente, e comunque di solito il primo trattamento in ambulatorio necessita di essere proseguito a domicilio.

Un altro prodotto da tenere in considerazione è l'**Appertex**: sono compresse nate per trattare la coccidiosi nei piccioni, ma vanno bene anche nei conigli; sono piccole, facili da dare ed eliminano il problema acuto dalla prima somministrazione. I coccidi si trovano spesso anche in animali clinicamente sani, ma in caso di abbassamento delle difese immunitarie (coniglietti giovani magari appena separati dalla madre, altre patologie concomitanti) possono riprodursi fino ad essere letali. I coccidi vanno sempre testati ed eliminati, anche in assenza di diarrea.

Sempre per problemi specifici, un altro farmaco da ricordare è lo **Stronghold**: elimina pulci e acari, e non da tossicità. Non usate mai il Frontline nei conigli, perché sono state segnalate reazioni neurologiche fatali!



problemi di masticazione, ma non deve comunque essere alla base dell'alimentazione di un coniglio in buona salute, è anzi assolutamente consigliabile escludere qualsiasi tipo di mangime confezionato dando la preferenza ad alimenti naturali (erba, fieno, verdure).

Il pellet non costituisce un'alimentazione adeguata per diversi motivi. Innanzitutto è troppo nutriente e gustoso, quindi il coniglio è invogliato a mangiarne più del necessario e rischia di incorrere facilmente in problemi di obesità; mangiando pellette inoltre il coniglio si sazia, lasciando da parte alimenti per lui meno appetibili come fieno e verdure che sono invece fondamentali per una buona motilità intestinale e per l'azione abrasiva nei confronti dei denti. Inoltre l'erba secca e tritata (di cui, nella migliore delle ipotesi, il pellet è composto) non svolge la stessa funzione abrasiva esercitata dall'erba fresca o comunque da steli interi di fieno. E' consigliabile quindi somministrare il pellet solo in casi di effettiva necessità e soprattutto scegliere un pellet di buona qualità e a basso contenuto calorico.

Un buon pellet deve contenere esclusivamente erbe tritate, niente cereali (quindi neanche farine di cereali), niente sottoprodotti (che di solito sono semplicemente scarti di lavorazione dei cereali); deve avere una bassa percentuale di grassi e proteine e un'alta percentuale di fibra (20% minimo).

## La verdura e gli altri vegetali

Un altro errore commesso comunemente è considerare la verdura un alimento da dare al coniglio solo saltuariamente o addirittura un alimento dannoso per la sua salute. La verdura è invece importante nell'alimentazione del coniglio, soprattutto se non ha a disposizione erba fresca, per l'apporto di vitamine

e minerali che il fieno ha perso durante il processo di essiccazione.

**Quattro tipi di verdure sempre gradite ai conigli e facili da reperire: catalogna, sedano, finocchi e cicorie.**



La maggior parte delle verdure presenti sulla nostra tavola è gradita anche ai nostri amici erbivori, con poche eccezioni (ad esempio le zucchine, che pur essendo per loro commestibili spesso vengono totalmente ignorate). Riportiamo comunque sotto una lista delle verdure più comuni.

La razione giornaliera si attesta generalmente sui 300 gr per chilo corporeo e l'unica cosa a cui badare è variare il più possibile la qualità delle verdure e scegliere verdure di stagione, più ricche di vitamine e coltivate con minori quantitativi di erbicidi e pesticidi (ovviamente la cosa migliore sarebbe scegliere verdura proveniente da coltivazioni biologiche).

Qualsiasi vegetale deve essere ben lavato, come si farebbe per ciò che viene destinato al consumo sulle nostre tavole. Importante è somministrare il cibo a temperatura ambiente, non fredda da frigo. Non somministrare verdure congelate o surgelate.

Se il coniglio non è ancora abituato alle verdure, Introdurre sempre una verdura per volta nella sua dieta e osservate attentamente le sue reazioni: in questo modo, se dovessero presentarsi problemi intestinali, potrete individuare con ragionevole certezza la causa del disturbo ed eliminare subito la verdura "incriminata" dalla dieta abituale.

Si dovrà inoltre porre particolare attenzione alla scelta delle verdure nel caso in cui l'animale soffra di patologie particolari, ad esempio abbia una particolare predisposizione alla formazione di calcoli dei reni e della vescica: alcuni vegetali contengono livelli particolarmente alti di calcio e ossalati e vanno in questo caso limitati o eliminati dalla dieta.

## Verdure

- asparagi
- barbabietole
- bietole



tro i boli di pelo, o la vaselina, o simili prodotti mutuati da altre specie: va mantenuta la motilità intestinale somministrando all'animale piccole e frequenti razioni di cibo con la siringa, dato che non mangia da solo), reso morbido il contenuto gastrico che tende a disidratarsi diventando duro e inamovibile (con somministrazioni di liquidi sottocute, ma può bastare anche per bocca: soluzioni di sali minerali come il ringer lattato vanno bene per entrambe le vie), controllato il dolore e le fermentazioni con farmaci specifici.

**Un piccolo esempio di farmacia da tenere in casa**, dato che i conigli hanno la tendenza ad ammalarsi la sera del 14 agosto, può essere:

**Critical Care**, lo trovate dal vet o si acquista su internet; è una miscela disidratata per la nutrizione forzata di piccoli erbivori, si ricostituisce con acqua o ringer lattato e si da con una siringa senza ago; è molto più comodo che cercare di frullare verdure fibrose e a differenza degli omogeneizzati di frutta e simili non rischia di dare problemi di fermentazione

**Soluzione di ringer lattato**, si può usare per via sottocutanea, per diluire il Critical Care, direttamente in bocca con la siringa

**Metacam**, l'antidolorifico di elezione; c'è sia iniettabile sia in soluzione orale, è facile da usare perché le gocce sono molto dolci e quindi tendenzialmente gradite; non va dato a casaccio, come tutti gli antinfiammatori può causare ulcere gastriche ed è tendenzialmente controindicato in caso di danni epatici o renali, ma per alcuni problemi è impagabile e dato che spesso lo farmacie non lo hanno in casa conviene partire preparati e acquistarlo per tempo

**Mylicon**, serve nelle coliche per frammentare le grosse bolle di gas e renderne più facile l'eliminazione; c'è in sciroppo, è dolce e assolutamente innocuo

**Motilex**, anche questo in sciroppo dal sapore dolce; serve ad aumentare la peristalsi, quindi non va assolutamente dato in caso di sospette ostruzioni

**Baytril**, giusto per dare anche il nome di un antibiotico; ce ne sono ovviamente anche altri tipi, e ovviamente



risposte” dal sito dell’AAE  
Love Your Bunny? Then Neuter It  
To Neuter or Not to Neuter.. That is the Question! (trad. in  
italiano sul sito Bunnies.it)  
FAQ’s: Spaying and Neutering dal sito della House Rabbit  
Society

## **Lapin de Lapalisse, ovvero “perché un coniglio cinque minuti prima di morire è ancora vivo”**

Dott.sa Erica Manzoni, Medico Veterinario

Questo non è un trattato medico, ma una guida rapida, e perciò imperfetta, dedicata a “conigliari” neofiti.

Il coniglio è un animale da preda, e come ha detto una collega “nella catena alimentare occupa il gradino immediatamente sopra l’erba”. Non fatevi ingannare dalla sua baldanza e dal temperamento dominante: un coniglio sa che mostrarsi malato significa diventare cibo per qualche predatore in tempi estremamente brevi, e quindi dimostrerà il suo malessere solo quando non riesce assolutamente a tenerlo nascosto. Se non mangia, si mette in un angolo, cambia comportamento, è troppo “passivo”, non si può applicare lo stesso principio che potrebbe valere per un cane o un gatto di aspettare uno o due giorni prima di decidere che è una cosa grave e va fatto visitare. Un coniglio che si mostra malato va sempre considerato, salvo prova contraria, potenzialmente grave.

Altra cosa da tenere in considerazione è che i conigli hanno scarsissima tolleranza al dolore e allo stress: qualunque sia la causa scatenante iniziale, in queste condizioni smettono di mangiare e il digiuno scatena a sua volta una serie di reazioni patologiche potenzialmente più gravi del problema di base. Inoltre, una grossa fetta dei problemi che si verificano nei nostri compagni sono legati ai “blocchi”, in cui il materiale alimentare si accumula in stomaco e intestino portando anche a morte. In questi casi non servono a niente le pomate che si usano nei gatti con-

- borragine
- broccoli
- carciofi—senza spine ovviamente!!
- carote—anche le foglie verdi
- catalogna
- cavoletti di Bruxelles
- cavolfiore
- cavolo nero
- cavolo rapa, foglie
- cicoria
- coste
- cavolo verde e nero
- crescione
- fagiolini verdi o cornetti
- finocchio
- indivia, belga
- lattuga romana
- peperoni dolci - tutti i colori
- pomodori
- Prezzemolo - sia riccio che normale
- radicchio/trevigiano/chioggia
- rape
- ravanelli (anche le foglie)
- rucola
- scorzonera
- sedano e sedano rapa
- spinaci
- topinanbur
- zucca



- zucchine (zucchini)

**Da evitare: patate germogliate e tutte le parti verdi della pianta; piccioli e foglie dei pomodori e dei peperoni; fagioli e legumi in genere; aglio cipolla e bulbi in generale; rabarbaro; peperoncino piccante; funghi.**

## Frutta

- albicocche
- ananas
- anguria
- arance
- banane - può causare costipazione, usare con moderazione
- ciliegie - senza il nocciolo
- fragole
- kiwi
- lamponi
- mango
- mele
- melone
- papaya
- passion fruit
- pere
- pesche



questo bisogno e saranno liberi da un'esigenza che non potranno mai soddisfare, riuscendo a godersi la vita e a fare amicizia anche con altri conigli, soprattutto del sesso opposto, con cui potranno dividere il resto della loro vita, stabilendo un rapporto di grande affetto. Un coniglio non si accorgerà di quello che gli è successo, cioè del fatto che è stato degli organi riproduttivi, si sentirà solo più sereno.

2. *La sterilizzazione cambia il carattere del coniglio:* non è vero, anzi, con la sterilizzazione il coniglio potrà mostrare il suo vero carattere, così come accadeva quando era cucciolo, perché non sarà più stressato dalle tempeste ormonali.

Può essere consigliabile però non sterilizzare il coniglio prima della pubertà, in modo che possa sviluppare appieno la sua personalità da adulto, o comunque non prima che abbia portato a termine lo sviluppo fisico .

3. *La sterilizzazione è pericolosa per il coniglio:* anche questo è un timore infondato. La sterilizzazione, se fatta da veterinari specializzati e competenti, è un intervento semplice e con rischi bassissimi, inferiori all'1% , in ogni caso non maggiori di quelli che si hanno per cani, gatti e umani.

Bisogna considerare che invece la scelta di non sterilizzare può ridurre l'aspettativa di vita del coniglio, con rischi che abbiamo visto altissimi nelle femmine; ma il discorso vale anche per i maschi, dato che una situazione di continuo stress non fa bene all'organismo.

Per finire un paio di raccomandazioni: scegliete un veterinario specializzato in animali esotici e che abbia esperienza di interventi sui conigli. L'intervento è sicuro solo se effettuato da chi conosce il coniglio e i protocolli anestesologici. Inoltre a chi ha un maschio raccomandiamo di aspettare almeno tre settimane prima di inserire una femmina ancora integra, in quanto è questo il termine oltre il quale si è sicuri che il coniglio non è più fertile.

Per approfondimenti:

Marta Avanzi: "La sterilizzazione dei conigli: domande e



soprappeso, il che le espone maggiormente al rischio di tossicosi gravidica, una patologia molto grave che può insorgere al termine della gestazione o durante l'allattamento.

L'unico effetto che si ottiene è incrementare il numero di coniglietti in cerca di casa, a scapito dei tanti conigli abbandonati nei rifugi, per la strada e accolti dalle associazioni di volontari. C'è anche da dire che uno dei motivi per cui la gente si disfa dei conigli o fa loro condurre una triste e indegna esistenza in gabbia è proprio il fatto che non sopporta i problemi comportamentali dovuti al fatto che sono integri.

## Miti da sfatare

*1. La sterilizzazione è innaturale:* questa è un'obiezione che spesso si sente da parte di chi non vuole sterilizzare il proprio coniglio. E' vero, in natura non esiste la sterilizzazione, ovviamente, ma... cosa c'è di naturale nella vita di un coniglio domestico? In natura i conigli vivono ai margini dei boschi, dove scavano lunghi cunicoli, e non in appartamento, vivono in colonie e non da soli, ecc. E' dunque proprio la vita dell'animale domestico in sé a non avere niente di naturale. Allora il nostro problema non dev'essere quello di stabilire se una cosa è o non è naturale, ma se può rendere più felice e più serena la vita del nostro coniglio. E' questo chiaramente il caso della sterilizzazione: un coniglio ossessionato dal bisogno di accoppiarsi, che assume i vari comportamenti che abbiamo esaminato ed è condannato a vivere solo, è stressato ed infelice a vita. Un coniglio sterilizzato, invece, è molto più sereno. A volte le persone temono che il coniglio possa soffrire per il fatto di essere stato privato della possibilità di riprodursi e di avere una vita sessuale. Questo timore nasce da una umanizzazione del coniglio: così ragionerebbe un umano, i conigli (così come gli altri animali non umani) ragionano diversamente; infatti quando sono integri soffrono perché non riescono a soddisfare il loro urgente e incontrollabile bisogno di appagare i loro istinti, una volta sterilizzati invece non sentono più



- pompelmo
- prugne
- ribes
- uva
- uva spina

**La frutta deve essere sempre considerata un "di più" da dare saltuariamente e in porzioni molto piccole, da evitare in conigli in soprappeso. Essendo zuccherina può causare fermentazione e diarrea, soprattutto in caso di frutti molto acquosi come l'anguria o il melone. Togliere sempre i semi della frutta (soprattutto dalla mela e da pesche, ciliege, albicocche, susine) perché possono contenere sostanze tossiche. Da evitare: cocco e avocado, che sono frutti troppo grassi.**

## Alberi e arbusti commestibili

- acacia e gaggia
- acero (tutte le varietà, anche quello ornamentale o giapponese)
- carpino
- castagno europeo (\*non\* l'ippocastano)
- corbezzolo
- faggio
- fico (attenzione però perché il lattice che contiene può essere irritante)
- frassino



- gelso
- lillà (anche i fiori)
- melo (far seccare i rami)
- melograno
- nocciolo
- olivo e olivastro
- olmo
- ontano
- pero
- salice (tutte le varietà)
- sorbo
- tiglio (anche i fiori)
- vite (\*non\* quella americana o canadese che sono tossiche: Parthenocissus quinquefolia/tricuspidata, Ampelopsis quinquefolia; la vite Clinton, quella da uva fragola, va bene)

**Da evitare: il legno di tutte le drupacee cioè albicocco, pesco, ciliegio, susino ecc. (perchè se non vengono seccati per almeno sei mesi possono contenere glucosidi cianogenici che causano intossicazione, anche se la maggior parte di questi composti sono contenuti nei semi); le conifere come pino, abete, ginepro ecc; il legno degli agrumi come arancio, limone, cedro, mandarino ecc. (contengono limonene). Molte altre piante, soprattutto ornamentali, molto comuni nelle case e nei giardini**



dubbio le ragioni fondamentali, in quanto per esse è una questione potremmo dire... di vita o di morte!

Secondo uno studio condotto negli Stati Uniti, le coniglie non sterilizzate hanno oltre l'80% di possibilità di sviluppare un cancro all'utero e/o alle ovaie entro l'età di tre anni. Andando avanti con l'età i rischi aumentano ancora.

Il più diffuso tra questi tumori è l'adenocarcinoma uterino (si calcola che colpisca circa il 50% delle femmine sopra i 4 anni) che sviluppa metastasi in tutto il corpo e per il quale non ci sono cure né speranza alcuna di guarigione, se non la prevenzione costituita dalla sterilizzazione o comunque l'intervento in fase molto precoce della malattia. Altre patologie a cui sono soggette le coniglie integre sono la piometra, l'endometrite, l'aneurisma uterino e il tumore alle mammelle.

Nel maschio si possono avere tumori ai testicoli, ma sono poco frequenti: pur non essendo dunque questa la motivazione per sterilizzare i maschi, c'è comunque da dire che questo minimo rischio viene azzerato con la sterilizzazione.

## Se si fa accoppiare il coniglietto

Si potrebbe pensare che un modo per evitare la sterilizzazione sia far avere cuccioli ogni tanto al proprio coniglio. Nel caso si abbia una coppia bisogna tener conto che se si tengono insieme, le cucciolate sarebbero come abbiamo visto continue. Ciò, oltre agli evidenti problemi di ingestibilità della situazione, comporta gravi danni alla salute della femmina, che sarebbe provata dalle continue gravidanze. Se anche le cucciolate fossero occasionali, invece, anche una all'anno, non sarebbero risolti i problemi comportamentali che abbiamo esaminato, perché, una volta avuti i cuccioli, il bisogno di accoppiarsi si ripresenterebbe. E' pertanto altrettanto insensato far avere una cucciolata sola alla coniglietta, anche perché non è vero che una volta avuti i figli, si elimina o riduce il rischio dei tumori all'apparato riproduttivo.

Le coniglie di casa poi di solito sono sempre in leggero



## Un coniglio solo è un coniglio triste

Un coniglio integro è infelice anche per un altro motivo: a meno che non si voglia metter su un allevamento, è condannato a rimanere solo a vita.

Infatti la possibilità che due conigli integri dello stesso sesso possano coabitare è praticamente nulla, anche se sono cresciuti insieme: raggiunta la maturità sessuale prima o poi scoppiano liti furibonde che possono essere anche molto pericolose, in taluni casi fatali.

E' d'altra parte impossibile far convivere una coppia maschio-femmina evitando cucciolate continue, in quanto le coniglie sono quasi sempre fertili (a differenza ad esempio delle cagne che hanno calori periodici) e teoricamente possono avere una gravidanza al mese, rimanendo incinte 24 ore dopo il parto: è stato calcolato che una coppia in un anno può generare, tra figli propri e figli di figli e nipoti, fino a duemila coniglietti!

Un coniglio non sterilizzato quindi non può vivere con altri conigli. Ma il coniglio è un animale sociale come l'essere umano: immaginate la vita in mezzo ad animali di altre specie, senza mai la presenza di altri umani con cui potersi relazionare e scambiare due parole: per chiunque sarebbe triste e stressante. Ebbene, anche i conigli per sentirsi completi e appagati hanno bisogno della compagnia di loro simili di cui condividono il linguaggio e il modo di ragionare e comportarsi.

Un coniglio sterilizzato ha questa possibilità. Infatti se è già in compagnia potrà continuare ad andare d'accordo con i compagni, mentre se è solo i suoi umani potranno adottare un coniglio dell'altro sesso che in breve diventerà il suo compagno inseparabile e a cui sarà legato da profondo amore.

## Problemi veterinari

Veniamo ora alle ragioni sanitarie per le quali è importante la sterilizzazione. Queste sono nelle femmine senza



## Erbe aromatiche

- aneto
- anice - Pimpinella anisum
- basilico
- cerfoglio
- coriandolo
- dragoncello
- erba cipollina
- finocchietto
- maggiorana
- melissa
- menta
- mirto
- origano
- rosmarino
- salvia
- santoreggia
- timo

## Erbe selvatiche

- achillea - *Achillea millefolium*
- altea - *Althaea officinalis*
- borsa del pastore - *Capsella bursa pastoris*
- camomilla romana - *Chamaemelum nobile*, sin. *Anthemis nobilis*
- malva - *Malva sylvestris*
- margheritina - *Bellis perennis*
- nasturzio - *Tropaeolum majus* - (eng. nasturtium)(fiori e foglie, non i semi)



- nepetella - *Calamintha officinalis*
- ortica - *Urtica dioica*
- portulaca - *Portulaca oleracea*
- rosa canina
- tarassaco o dente di leone - *Leontodon taraxacum*
- trifoglio - *Trifolium pratense*
- viola - *Viola tricolor*

## La protezione della casa e del coniglio

Ospitare un coniglio nella propria casa comporta non solo un impegno costante per quanto riguarda la sua cura ma una vera e propria rivoluzione delle abitudini di tutti coloro che si trovano a dover condividere i propri spazi con un animaletto così vivace e simpatico ma anche così fortemente territoriale.

Ogni coniglio ha una carattere diverso, quindi anche le abitudini e i comportamenti possono essere completamente diversi da un soggetto all'altro. E' possibile però una certa tendenza alla distruzione sistematica di tutto ciò che capita sotto i denti (o le zampe) dei nostri pargoli.

E' quindi importante predisporre una casa "a misura di coniglio" per evitare problemi a noi, ai mobili e soprattutto al coniglio stesso, che in una casa normale può andare incontro ad ogni genere di situazioni pericolose. Se non si può o non si vuole lasciare a disposizione del coniglio tutta la casa, è comunque necessario predisporre almeno una stanza in cui possa essere lasciato libero senza

**Il coniglio non deve essere costretto in gabbia, né di giorno né di notte, se non in condizioni di emergenza straordinarie perchè la libertà è fondamentale sia da un punto di vista fisico che psicologico.**



## La sterilizzazione del coniglio

di Adriana Stazio

Sono tanti i motivi per i quali è decisamente consigliabile la sterilizzazione del coniglio, sia femmina che maschio. Essa è necessaria per prevenire problemi comportamentali, che, oltre a rendere a volte difficile la convivenza col coniglietto, ne rovinano la qualità della vita, e per prevenire, soprattutto nelle femmine, gravi malattie, in primis il cancro all'utero

### Problemi comportamentali

Quando raggiunge la maturità sessuale (tra i tre e i nove mesi) il coniglietto comincia a sentire il bisogno impellente di accoppiarsi, a causa degli ormoni in circolo. Così comincia a spruzzare urina e a lasciare le palline in giro per la casa, dimenticando l'uso della lettiera (e la pipì di un coniglio integro, specie se maschio, ha un odore molto penetrante!) e può diventare aggressivo sia verso gli umani che verso animali di altre specie, mentre è quasi matematico che lo diventi verso altri conigli dello stesso sesso. Soprattutto i maschi inoltre cercano di montare le gambe degli umani, altri animali, oggetti, a volte con un'insistenza ossessiva. Comportamenti come il rosicchiare e lo scavare vengono accentuati.

Le femmine vanno incontro alle false gravidanze, per cui l'organismo si comporta come se fossero incinte, sottoponendole alle modificazioni ormonali proprie della gravidanza; così la coniglia si strappa i peli per costruire il nido, diventa più aggressiva per proteggerlo e produce anche il latte per allattare dei piccoli che non nasceranno.

Si può capire facilmente come tutti questi comportamenti siano stressanti non solo per gli umani, ma soprattutto per il coniglio stesso: la falsa gravidanza, la ricerca ossessiva di qualcuno o qualcosa da montare, l'aggressività, di certo non fanno sentire bene il coniglio, e sono spie della sua frustrazione dovuta al fatto che non riesce a soddisfare il suo bisogno di accoppiarsi..



ottenere una accettabile protezione vaccinando solo nel periodo caldo (una vaccinazione in primavera e una dopo 4 mesi). La vaccinazione ogni sei mesi può esporre il coniglio a qualche rischio se il quinto e sesto mese cadono proprio nel periodo maggiormente pericoloso (da luglio a metà settembre).

## Reazioni vaccinali

Per la natura del vaccino (che contiene il virus vivo), può accadere che alcuni conigli manifestino dopo una settimana dalla vaccinazione dei sintomi riferibili alla mixomatosi. Questa forma benigna solitamente si esaurisce spontaneamente nell'arco di alcuni giorni. I conigli che sviluppano una reazione vaccinale hanno poi un tasso anticorpale maggiore con una protezione più lunga rispetto ai conigli dove non si è osservata alcuna reazione.

Altre reazioni vaccinali sono dovute al liquido che contiene il virus. Alcuni conigli, raramente sviluppano un'eccessiva reazione locale nel punto di iniezione con la formazione di un gonfiore (granuloma vaccinale). Il granuloma può persistere per mesi per poi ridursi e sparire. Bisogna ricordare che nel gatto i granulomi vaccinali sono stati associati a un tumore locale (fibrosarcoma vaccinale). Se un coniglio sviluppa un granuloma vaccinale che mostra un'insolita persistenza dovrebbe essere sottoposto ad un intervento chirurgico per asportarlo. Nei conigli che sviluppano granulomi è necessario cambiare marca di vaccino al richiamo successivo.



supervisione.

I conigli "distruggono" principalmente scavando e rosicchiando. Tutto ciò che viene ingerito e che sia estraneo alla normale alimentazione può rappresentare un pericolo e deve essere quindi fuori della sua portata. In ogni caso l'animale deve essere dissuaso da comportamenti pericolosi. Ecco in dettaglio i possibili "bersagli" e le precauzioni da adottare per salvare casa e coniglio.

- **Cavi e prese elettriche o telefoniche:** sono una delle cose più pericolose per il coniglio, presenti in ogni casa. Ricordarsi sempre che anche dal cavo telefonico è possibile prendere la scossa. I cavi possono essere protetti in molti modi, il più semplice è utilizzare i copricavi di plastica (si trovano nei negozi di forniture elettriche, in alcuni grandi magazzini e all'Ikea) fermati in più punti con le fascette fermacavi apposite.

- **Tappeti:** alcuni conigli possono accanirsi sui tappeti fino a distruggerli, ed è possibile che ingeriscano fibre sintetiche o di cotone o lana in quantità sufficiente a creare blocchi intestinali. Eliminare del tutto i tappeti è un peccato, soprattutto perchè sono uno dei pochi posti su cui il coniglio può saltare e correre senza il pericolo di scivolare, come invece accade sul pavimento nudo. Si possono però sostituire i tappeti in tessuto con tappeti in fibre naturali non trattate e senza dorso in lattice, che possano eventualmente essere distrutti dal coniglio senza grossi problemi. Alcuni tappeti di questo genere si trovano in vendita nei negozi Ikea.

- **Muri:** alcuni conigli li rosicchiano e riescono addirittura a scavarli. Si possono proteggere con pannelli di plexiglass o altro materiale.

- **Stipiti:** uno dei bersagli preferiti dai conigli. Per proteggerli si suggerisce l'utilizzo di nastro biadesivo da applicare su tutte le zone attaccate.

- **Imbottitura dei divani:** possono essere rosicchiati a nostra insaputa, col risultato di trovarsi un buco nel materasso proprio la sera in cui servirebbe il divano letto per un ospite... con l'aggravante che di solito non sono sicuramen-



te materiali salutarissimi per il coniglio. Se il coniglio si mostra particolarmente interessato si consiglia di impedire l'accesso sotto il divano ad esempio con pannelli di legno.

- **Divani, poltrone, letti:** vengono scavati, rosicchiati e a volte anche "allagati". E' possibile proteggerli con tessuti particolari impermeabili o (soluzione meno elegante) con tele cerate e plastiche. Bisogna fare attenzione perchè i conigli a volte riescono a spostare le protezioni e fare ugualmente danni: in questo caso conviene pinzare le protezioni direttamente al mobile da proteggere tramite clip metalliche
- **Balconi:** se non hanno ringhiere in muratura piena è bene prendere qualche precauzione e applicare una rete metallica su tutto il perimetro, alta almeno 80/90 cm.

Abbiamo detto che il coniglio deve avere almeno una stanza a sua disposizione. Per limitare l'accesso al resto della casa senza dover per forza tenere chiuse le porte è possibile montare sugli stipiti appositi cancelletti (sono venduti per i bambini in vari modelli, anche molto economici) utili soprattutto in caso di gatti, che saltano agevolmente l'ostacolo e hanno la possibilità di entrare comunque nelle stanze riservate.

**State molto attenti a non lasciare la pappa di gatti o cani alla portata dei conigli. Questo tipo di cibo (carni e cereali) può causare gravissimi problemi al coniglio e può causarne addirittura la morte.**



## Le vaccinazioni

*Dott. Roberto Granata, Medico Veterinario*

### Vaccinazioni

E' possibile vaccinare i conigli per due malattie virali molto gravi: la mixomatosi e la malattia emorragica virale (MEV). Queste due infezioni, al contrario di quanto si potrebbe essere portati a credere, possono essere contratte non solo dai conigli selvatici, naturalmente più esposti alle malattie a causa delle loro condizioni di vita, ma anche dai conigli che vivono in appartamento attraverso la puntura di zanzare infette. Entrambe le malattie hanno esito mortale.

Per quanto il rischio in alcune zone non sia elevato, la gravità delle due malattie impone una seria prevenzione.

### Tipi di vaccini

I vaccini per la mixomatosi contengono virus vivi che sono stati "indeboliti" e che una volta iniettati nel coniglio generano una forma di malattia benigna sub clinica (non visibile) che porta alla formazione degli anticorpi che poi proteggeranno l'animale da una successiva infezione. Per la mixomatosi la durata del vaccino è di quattro-sei mesi.

Per la malattia emorragica i vaccini contengono invece virus inattivati. I vaccini per questa malattia possono dare una protezione semestrale o annuale a seconda del liquido nel quale è dissolto il virus.

Alcuni vaccini contengono entrambi i virus (bivalenti).

### Protocolli vaccinali e frequenza delle vaccinazioni

La frequenza delle vaccinazioni e il tipo di vaccino deve essere stabilita dal veterinario in base al rischio della zona di residenza del coniglio.

Bisogna ricordare che per la mixomatosi non esiste un vaccino con la durata di un anno quindi la vaccinazione per

